
Presidenza: Svezia

1304ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 4 marzo 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 16.55

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered
Ambasciatore T. Lorentzson

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN MONTENEGRO**

Presidenza, Capo ad interim della Missione OSCE in Montenegro (PC.FR/3/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/284/21), Turchia (PC.DEL/255/21 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/250/21), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/246/21), Norvegia (PC.DEL/245/21), Francia (PC.DEL/270/21 OSCE+), Montenegro (PC.DEL/256/21 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN KOSOVO**

Presidenza, Capo ad interim della Missione OSCE in Kosovo (PC.FR/4/21 OSCE+), Albania (PC.DEL/254/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato

Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia) (PC.DEL/283/21), Federazione Russa (PC.DEL/263/21), Turchia (PC.DEL/253/21 OSCE+), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/248/21/Corr.1), Svizzera (PC.DEL/260/21 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/249/21), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/251/21 OSCE+), Serbia (Annesso 1), Stati Uniti d'America (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia e Svizzera) (Annesso 2), Spagna (Annesso 3), Cipro (Annesso 4)

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/258/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/281/21), Turchia (PC.DEL/277/21 OSCE+), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/252/21), Svizzera (PC.DEL/261/21 OSCE+), Canada (PC.DEL/274/21 OSCE+)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/267/21), Ucraina
- (c) *Sette anni di occupazione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/268/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/280/21), Svizzera (PC.DEL/262/21 OSCE+), Canada (PC.DEL/275/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/278/21 OSCE+), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/264/21), Norvegia (PC.DEL/265/21), Georgia (PC.DEL/271/21 OSCE+)
- (d) *Peggioramento della situazione dei diritti umani in Russia:* Stati Uniti d'America (PC.DEL/266/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché il Canada, la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/282/21), Regno Unito, Norvegia, Federazione Russa (PC.DEL/272/21 OSCE+)

- (e) *Settimo anniversario della riunificazione della Crimea alla Russia:*
Federazione Russa (PC.DEL/273/21)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Visita del Presidente in esercizio in Moldova il 17 febbraio 2021:* Presidenza
- (b) *Allocuzione del Presidente in esercizio alla 20^a Sessione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenutasi via videoteleconferenza dal 24 al 26 febbraio 2021:* Presidenza
- (c) *Informativa sulle priorità mensili della Presidenza svedese dell'OSCE:*
Presidenza
- (d) *Prima Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana del 2021 (sulla libertà de mezzi d'informazione e la parità di genere), da tenersi via videoteleconferenza l'8 e 9 marzo 2021:* Presidenza
- (e) *Nomina del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i bambini e la sicurezza e dei Capi della Missione OSCE in Kosovo e dell'Ufficio dei programmi OSCE di Nur-Sultan:* Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 nel complesso delle strutture esecutive dell'OSCE:* Segretario generale (SEC.GAL/31/21 OSCE+)
- (b) *Informativa del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani del 19 febbraio 2021 al Comitato ad hoc sulla migrazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE:* Segretario generale (SEC.GAL/31/21 OSCE+)
- (c) *Partecipazione del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani al primo Seminario internazionale sulla lotta alla tratta di esseri umani, tenutosi a Madrid l'1 e 2 marzo 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/31/21 OSCE+)
- (d) *Partecipazione del Segretario generale all'evento conclusivo della prima fase del Processo di consultazione regionale sul cambiamento climatico e la sicurezza in Europa sudorientale, tenutosi il 23 febbraio 2021:*
Segretario generale (SEC.GAL/31/21 OSCE+)
- (e) *Eventi organizzati dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE per il lancio dei Processi di consultazione regionale sul cambiamento climatico e la sicurezza tra Azerbaigian e Georgia e tra Armenia e Georgia, tenutisi l'1 e 2 marzo 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/31/21 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Elezioni presidenziali in Mongolia, da tenersi il 9 giugno 2021: Mongolia*
- (b) *Aggiornamento sugli ultimi sviluppi nelle indagini relative all'assassinio della giornalista D. Caruana Galizia: Malta (PC.DEL/276/21 OSCE+)*
- (c) *Riunione del Gruppo di amici OSCE per i giovani e la sicurezza, da tenersi il 12 marzo 2021: Spagna (anche a nome del Kirghizistan e degli Stati Uniti d'America)*
- (d) *Attuazione di disposizioni delle dichiarazioni trilaterali del 10 novembre 2020 e dell'11 gennaio 2021, firmate dall'Azerbaijan, dall'Armenia e dalla Russia e relative all'apertura di collegamenti economici e di trasporto nella regione: Azerbaijan (Annesso 5), Turchia (Annesso 6)*

4. Prossima seduta:

giovedì 11 marzo 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signora Presidente,

diamo il benvenuto al Consiglio permanente al Capo ad interim della Missione OSCE in Kosovo, Sig. Killian Wahl, e lo ringraziamo per il suo rapporto. La Serbia sostiene il lavoro della Missione, che è stata istituita in conformità alla risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ed è pertanto vincolata a operare in maniera neutrale rispetto allo status. Apprezziamo in particolar modo i rapporti di qualità e l'approfondimento dei casi con una componente interetnica da parte della Missione e dei suoi cinque uffici regionali.

In un contesto segnato dalla pandemia del COVID-19 e dalle difficoltà operative che essa comporta, plaudiamo alla Missione per il suo impegno nell'assistere la popolazione locale.

Signora Presidente,

innanzitutto, riguardo al Dialogo tra Belgrado e Priština:

la creazione della Comunità di Municipalità serbe è un obbligo garantito da tutti i firmatari dell'Accordo di Bruxelles del 2013, inclusa l'Unione europea. Ancora una volta, siamo costretti ad affermare un'ovvietà: gli accordi non possono essere applicati in maniera selettiva secondo l'agenda politica interna delle autorità di Priština. Inoltre, recenti dichiarazioni di tali autorità secondo cui il dialogo tra Belgrado e Priština occuperebbe "solo il sesto o settimo posto" nell'ordine delle priorità, o al massimo "il quarto posto", e sarebbe necessario "fare un passo indietro" nel dialogo, erodono chiaramente le prospettive di attuazione delle disposizioni precedentemente concordate e di proseguimento del dialogo.

I ripetuti appelli rivolti a entrambe le parti affinché si impegnino in un dialogo concreto sono inappropriati, dato che una di esse l'ha già fatto e l'altra no. La disponibilità di Belgrado a impegnarsi in buona fede nel dialogo resta immutata.

Purtroppo, la linea scelta dalle autorità di Priština compromette non solo il dialogo, ma anche gli sforzi di lunga data della comunità internazionale intesi a favorire una composizione post-conflittuale. Alle recenti minacce di dette autorità, che intendono optare

per un referendum sull'unione con l'Albania "se il Kosovo non sarà entrato a far parte delle Nazioni Unite e non sarà diventato membro della NATO e Paese candidato dell'Unione europea entro cinque anni", la comunità internazionale ha risposto solo col silenzio. Vi invito a immaginare quale sarebbe la reazione se una simile revisione dei confini fosse caldeggiata in un altro contesto regionale.

In secondo luogo, la situazione sul terreno:

la narrazione politica conflittuale poc'anzi descritta sta avendo ripercussioni anche sulla situazione sul terreno. Nel periodo di riferimento sono aumentati gli incidenti che hanno interessato rimpatriati serbi e loro proprietà. Il numero complessivo di rimpatriati rimane a un livello vergognosamente basso. Il processo di identificazione degli autori di tali reati continua a essere lento e inadeguato, per non parlare del relativo processo sanzionatorio.

Il "Rapporto 2020 sul Kosovo" della Commissione europea ha evidenziato che "è ancora necessario che le istituzioni giudiziarie diano maggiormente seguito a tali incidenti". Il medesimo rapporto fa inoltre menzione di come l'attuazione della legislazione in materia di diritti umani e diritti fondamentali sia spesso "minata da inadeguate risorse finanziarie e di altro tipo, [...] dall'attribuzione di scarsa priorità a livello politico e dall'assenza di coordinamento".

Signora Presidente,

i problemi legati al coordinamento o alle risorse non costituiscono l'ostacolo principale per assicurare il rispetto dei diritti umani. Il problema centrale è l'intolleranza profondamente radicata nei confronti delle comunità non maggioritarie. Accogliamo con favore gli sforzi della Missione volti a promuovere i contatti tra le persone, soprattutto i giovani, i giornalisti e le deputate parlamentari, quale passo per promuovere la tolleranza. Apprezziamo l'assistenza offerta dalla Missione e dall'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali alla Facoltà di filologia di Priština al fine di reintegrare i programmi di studio delle lingue slave meridionali con moduli in lingua serba e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro nei campi della linguistica, della traduzione, dell'insegnamento e della comunicazione interculturale.

Il nostro apprezzamento va anche agli sforzi profusi dalla Missione per risolvere i problemi che gli sfollati interni si trovano ad affrontare. Malgrado si sia registrato qualche progresso, tuttavia, è evidente che l'Agenzia per il confronto e la verifica delle proprietà locale non è un meccanismo efficace per restituire le proprietà usurpate ai legittimi proprietari. Il locale Ministero delle comunità e dei rientri e le associazioni di sfollati interessati dalla questione sono stati esclusi dal processo di revisione delle norme pertinenti.

La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali degli sfollati non può essere garantita senza salvaguardare le loro proprietà e i loro diritti abitativi. Incoraggiamo la Missione a continuare a intrattenere contatti diretti con le associazioni di rifugiati interni in Serbia centrale al fine di affrontarne le preoccupazioni e di lavorare direttamente con loro in merito al loro rientro.

Signora Presidente,

il rapporto fa riferimento a persistenti casi di profanazione di cimiteri e monumenti storici, furto e danneggiamento del patrimonio culturale e religioso. Le istituzioni locali ignorano le sentenze dei tribunali relative ai diritti di proprietà della Chiesa ortodossa serba. La cosiddetta Corte costituzionale già nel 2016 aveva confermato che il Monastero ortodosso serbo di Visoki Dečani, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, è il legittimo proprietario di oltre 24 ettari di terreno nei pressi del monastero stesso. Tuttavia, le autorità continuano a rifiutarsi di rispondere alla richiesta della Chiesa ortodossa serba di registrare i suoi terreni.

Incoraggiamo pertanto la Missione a continuare a monitorare le risposte istituzionali a tali attacchi e il rispetto delle sentenze, nonché a pubblicare un rapporto tematico sulle minacce al patrimonio culturale e religioso della comunità serba e di altre comunità.

Il rifiuto arbitrario di consentire visite di funzionari della Serbia centrale è stato mantenuto per tutto il periodo di riferimento. Il 18 febbraio, senza giustificato motivo, è stato negato l'accesso a giornalisti della Serbia centrale. Ciò compromette i tentativi della Missione di migliorare gli standard dei mezzi d'informazione.

Infine, esaminiamo la strada da seguire in futuro:

solo un autentico impegno di tutti gli attori interessati ad affrontare in buona fede tutte le questioni in sospeso, al fine di normalizzare le relazioni e tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali, può garantire la riconciliazione, la coesistenza e il rispetto per la diversità.

Per citare il Presidente Aleksandar Vučić, che ieri sera ha incontrato il Rappresentante speciale dell'Unione europea per il dialogo tra Belgrado e Priština, Miroslav Lajčák: "La Serbia sostiene gli sforzi del Sig. Lajčák e la sua determinazione a trovare una soluzione di compromesso. Crediamo che un compromesso significhi che nessuno otterrà tutto e che tutti otterranno quanto basta. Significa insoddisfazione o soddisfazione solo parziale per entrambe le parti, ma senza un ultimatum e soluzioni imposte".

In conclusione, mi consenta di replicare ad alcune delle dichiarazioni rese quest'oggi. Per quanto riguarda la possibilità di tenere riunioni informali con il Capo della Missione OSCE e i cosiddetti beneficiari dell'assistenza dell'OSCE sul terreno, riteniamo che sia necessario essere precisi: non sussiste una prassi consolidata di invitare funzionari di Priština. Ciò è avvenuto in singoli casi, che sono stati tutti oggetto di contestazione. Noi rimaniamo fermamente dell'opinione che tali inviti siano inaccettabili e in contrasto con la posizione neutrale della nostra Organizzazione rispetto allo status del Kosovo e Metohija e che essi aggravino le divergenze esistenti in seno all'OSCE.

Grazie.

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, AUSTRIA,
BELGIO, BULGARIA, CANADA, CROAZIA, DANIMARCA,
ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA,
IRLANDA, ISLANDA, ITALIA, LETTONIA,
LITUANIA, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI,
REGNO UNITO, REPUBBLICA CECA,
SLOVENIA E SVIZZERA)**

Signora Presidente,

rendo la presente dichiarazione a titolo nazionale e anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Germania, Stati Uniti d'America, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Regno Unito, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Slovenia, Svizzera e Repubblica Ceca. Presenteremo un elenco definitivo degli Stati allineati che chiediamo sia accluso al giornale odierno.

Signora Presidente,

apprezziamo l'eccellente lavoro svolto dalla Missione OSCE in Kosovo a sostegno delle autorità del Paese ai fini del rafforzamento delle loro istituzioni. Siamo lieti di porgere il benvenuto al Consiglio permanente al Capo ad interim della Missione, Killian Wahl, e rimaniamo in attesa di incontrare l'Ambasciatore Davenport prossimamente.

Salutiamo con favore il fatto che la Missione adegui costantemente le sue attività alle esigenze del Kosovo. Rammentiamo che la Missione è la seconda per dimensioni tra le operazioni OSCE sul terreno e svolge un ruolo essenziale in Kosovo.

Siamo consapevoli che, ai fini del buongoverno in seno alla nostra Organizzazione, uno dei modi migliori per comprendere il grado di efficacia con cui le operazioni OSCE sul terreno svolgono il loro lavoro è ascoltare direttamente i partner e i beneficiari sul campo. Riteniamo pertanto essenziale che gli Stati partecipanti abbiano opportunità di contatto con gli attori principali, i partner e gli interlocutori che collaborano con la Missione OSCE in Kosovo. Incoraggiamo la Presidenza svedese ad avvalersi pienamente dei prossimi rapporti

del Capo della Missione in Kosovo, nonché di tutti quelli presentati al Consiglio permanente da altri capi missione, al fine di organizzare tali opportunità di contatto nel quadro di una riunione informale.

Chiediamo che tale prassi prosegua anche in futuro.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1304

4 March 2021

Annex 3

ITALIAN

Original: SPANISH

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signora Presidente,

la Spagna sottoscrive la dichiarazione resa a nome dell'Unione europea in merito a tale punto dell'ordine del giorno e desidera ribadire ancora una volta il proprio sostegno all'importante lavoro svolto dalla Missione OSCE in Kosovo insieme ad altre istituzioni internazionali presenti sul territorio del Kosovo. Desideriamo inoltre ringraziare il Sig. Kilian Wahl per il suo intervento e per la sua relazione sulle attività ed esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro che egli svolge insieme ai suoi collaboratori.

Signora Presidente,

la Spagna, al pari di altri Stati partecipanti, non riconosce il territorio del Kosovo come Stato e ritiene che qualsiasi azione relativa alla Missione OSCE in Kosovo debba essere in linea, come quadro di riferimento, con la Risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il conseguimento di progressi nel quadro del dialogo tra Belgrado e Priština, facilitato dall'Unione europea, è un presupposto essenziale affinché entrambe le parti possano compiere passi avanti nei rispettivi percorsi verso l'Europa. In tal senso, il territorio del Kosovo ha nell'Accordo di stabilizzazione e associazione un suo proprio quadro differenziato di relazioni.

La Spagna continua a ritenere che il dialogo e la negoziazione siano l'unica strada possibile per risolvere la controversia riguardante il territorio del Kosovo e desidera far uso costruttivo dei propri buoni uffici al fine di promuoverla.

Signora Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1304

4 March 2021

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO

Signora Presidente,

mi associo ad altre delegazioni nel dare il benvenuto al Consiglio permanente al Capo ad interim della Missione OSCE in Kosovo, Sig. Killian Wahl. La mia delegazione desidera ringraziare il Sig. Wahl per la sua dichiarazione e la sua esauriente relazione ed esprimere il nostro apprezzamento per l'importante lavoro svolto dalla Missione OSCE in Kosovo, in modo particolare durante questo difficile periodo caratterizzato dalla pandemia del COVID-19.

La Repubblica di Cipro si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Repubblica di Cipro non riconosce la Dichiarazione unilaterale d'indipendenza proclamata dal Kosovo nel 2008. In tale contesto, desidero sottolineare che qualsiasi iniziativa riguardante la Missione OSCE in Kosovo dovrà essere compatibile con la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite che, insieme alla Decisione del Consiglio permanente N.305 dell'1 luglio 1999, definisce il mandato della Missione.

Signora Presidente,

la Repubblica di Cipro appoggia il Dialogo facilitato dall'Unione europea tra Belgrado e Priština e gli sforzi del Rappresentante speciale dell'UE per tale Dialogo, Miroslav Lajčák, e incoraggia le parti a continuare a lavorare in modo costruttivo con il Rappresentante speciale in merito a tutti i principi che regolano tale processo.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 6(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signora Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan desidera aggiornare il Consiglio permanente in merito all'attuazione delle disposizioni delle dichiarazioni trilaterali del 10 novembre 2020 e dell'11 gennaio 2021, firmate da Azerbaijan, Armenia e Russia, in relazione all'apertura di relazioni economiche e di collegamenti di trasporto nella regione.

In conformità alla dichiarazione trilaterale dell'11 gennaio 2021, è stato istituito il gruppo di lavoro tripartito co-presieduto dai Vice Primi ministri di Azerbaijan, Russia e Armenia. Il paragrafo 9 della dichiarazione trilaterale del 10 novembre 2020 e i paragrafi 2, 3, 4 della dichiarazione dell'11 gennaio 2021 stabiliscono il quadro di riferimento per le discussioni in seno ai gruppi di lavoro.

La prima riunione del gruppo di lavoro si è tenuta il 30 gennaio 2021. È stato raggiunto un accordo sulla creazione di sottogruppi di esperti incaricati di elaborare proposte per ripristinare i collegamenti di trasporto regionali e garantire la sicurezza della circolazione di cittadini, veicoli e merci in entrambe le direzioni. I sottogruppi esaminano specificamente questioni relative al trasporto ferroviario, stradale e combinato, incluse quelle riguardanti i controlli di sicurezza, di frontiera, doganali, fitosanitari e di altro tipo.

Il gruppo di lavoro ha tenuto la sua seconda e terza riunione rispettivamente il 12 e il 27 febbraio 2021 e la quarta riunione l'1 marzo 2021 in formato online. Ha raccomandato alle autorità competenti dei Paesi di riesaminare i trattati internazionali sui trasporti, compresi quelli conclusi in seno alla Comunità di Stati indipendenti. Il gruppo di lavoro elaborerà l'elenco e il calendario delle misure atte a ripristinare e realizzare nuove infrastrutture di trasporto necessarie per organizzare, attuare e garantire la sicurezza del trasporto internazionale nella regione.

La promozione dei collegamenti di trasporto intra e transregionali, anche attraverso lo sviluppo di efficienti corridoi di trasporto multimodale, è una priorità del Governo dell'Azerbaijan e può contribuire alla connettività e alla crescita economica sostenibile negli Stati partecipanti e allo sviluppo a lungo termine della regione. L'attuazione delle suddette dichiarazioni trilaterali andrà a beneficio non solo dell'Azerbaijan, dell'Armenia e della

Russia, ma anche di altri Paesi della regione e al di là di essa, compresi i nostri vicini più prossimi, la Turchia e la Georgia.

Il periodo post-conflittuale crea opportunità uniche di cooperazione, scambi commerciali reciproci, apertura di comunicazioni e creazione di nuove assi di trasporto nella regione. Per facilitare l'accesso alla regione, il governo dell'Azerbaijan ha avviato la costruzione di un nuovo aeroporto internazionale nel distretto di Fuzuli dell'Azerbaijan.

La decisione del Consiglio dei ministri di Amburgo sul buon governo e la connettività e tutti gli altri documenti e decisioni dell'OSCE relativi ai trasporti da noi concordati offrono un valido quadro per la cooperazione in seno all'OSCE nel settore dei trasporti. Gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che la connettività basata sulle agevolazioni nel settore dei trasporti e degli scambi commerciali può accrescere una cooperazione economica reciprocamente vantaggiosa e promuovere e rafforzare relazioni di buon vicinato e fiducia nell'area dell'OSCE. L'Azerbaijan ha sempre ritenuto che le misure di rafforzamento della fiducia (CBM), come misura di riabilitazione post-conflittuale, hanno maggiori possibilità di conseguire l'effetto auspicato di rafforzare la fiducia e la pace. Con la sua esperienza e gli strumenti disponibili nel campo del riassetto post-conflittuale, incluse le CBM non militari, l'OSCE può contribuire alla pace e alla stabilità nella regione.

In questo contesto, invitiamo gli Stati partecipanti a sostenere l'attuazione delle disposizioni delle dichiarazioni trilaterali, comprese quelle relative all'apertura di collegamenti di trasporto e di comunicazione nella regione. Il progetto OSCE sulla promozione di porti verdi e della connettività nella regione del Mar Caspio, lanciato nel giugno 2019 e inteso a rafforzare la connettività nella regione del Mar Caspio, può creare nuove opportunità e apportare benefici per i Paesi della regione. Nel contesto post-conflittuale, nella prospettiva di rimuovere gli ostacoli e aprire tutti i collegamenti di trasporto e di comunicazione nel Caucaso meridionale, in attuazione delle dichiarazioni trilaterali, tale progetto può ampliare la sua portata a tutti gli Stati partecipanti interessati e diventare un'importante misura di rafforzamento della fiducia che contribuisce a rafforzare la pace, la sicurezza e le relazioni di buon vicinato tra gli Stati della regione.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

1304^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1304, punto 6(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Grazie, Signora Presidente.

Ringraziamo la delegazione dell'Azerbaijan per aver fornito al Consiglio permanente un importante aggiornamento sull'attuazione di una serie di misure da parte dell'Azerbaijan.

La connettività economica svolge un ruolo importante nel consentire uno sviluppo economico sostenibile e promuovere la crescita economica e l'occupazione. Ciò a sua volta favorisce la stabilità delle società e contribuisce alla sicurezza regionale. Sosteniamo un regime di scambi commerciali aperto ed equo e riteniamo che un approccio multilaterale e la connettività siano essenziali per conseguire sviluppo economico e prosperità. Negli ultimi tre decenni la Turchia ha sostenuto varie iniziative congiunte volte a rafforzare la connettività nella sua regione e al di là di essa. Dovremmo sfruttare le opportunità di cooperazione bilaterale, così come quelle regionali di natura inclusiva.

Siamo lieti che l'OSCE fornisca un'importante piattaforma per contribuire ai nostri sforzi in materia di connettività. Siamo fermamente convinti che l'OSCE possa svolgere un ruolo significativo nel realizzare e attuare iniziative di connettività Est-Ovest e continueremo a sostenere gli sforzi dell'Organizzazione diretti a tal fine.

Le due dichiarazioni rilasciate il 10 novembre 2020 e l'11 gennaio 2021 dal Presidente dell'Azerbaijan, dal Primo ministro dell'Armenia e dal Presidente della Federazione Russa costituiscono passi importanti.

Appoggiamo la proposta del Presidente Aliyev di creare una piattaforma a sei. Accogliamo con favore le iniziative adottate dall'Azerbaijan per sviluppare e migliorare i collegamenti economici e di trasporto. Le aziende turche sono attivamente coinvolte nei progetti. La Turchia è pronta ad appoggiare nel migliore dei modi la ricostruzione, lo sviluppo e la pace nella regione.

Ci uniamo all'appello rivolto dall'Azerbaijan all'OSCE e ai suoi Stati partecipanti affinché sostengano le due dichiarazioni trilaterali.

La Turchia ritiene che il criterio per una pace e una stabilità sostenibili nel Caucaso meridionale risieda nella titolarità a livello regionale degli affari regionali.

Una volta ristabilita la pace nella regione, sarà molto più facile realizzare progetti in ambito energetico e dei trasporti di cui tutti beneficeranno.

Inoltre, la libera attività economica, la connettività nei trasporti e la conseguente prosperità comune possono aiutare le popolazioni a ripristinare la loro cultura di coesistenza pacifica.

Vi è ora una concreta possibilità di realizzare tali obiettivi, ed è a essa che abbiamo fatto appello. Come dichiarato dal Ministro degli esteri Çavuşoğlu la scorsa settimana, se l'Armenia agirà in tal senso, saranno l'Armenia e il popolo armeno a beneficiare maggiormente della stabilità e dello sviluppo economico della regione. Un passo positivo da parte dell'Armenia sarà contraccambiato dalla Turchia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.